

# Discarica, la Versilia vuole la chiusura «Assordante il silenzio del sindaco»

*Mozioni per lo "stop". Il M5S attacca l'amministrazione comunale*

**DOPO** vari rinvii, a Villa Schiff di Montignoso si è tenuta la commissione di controllo su Cava Fornace. All'ordine del giorno c'era la comunicazione della Regione sull'avvio del procedimento di verifica dell'Aia, i controlli extra su rifiuti e acque, il vaglio della lettera pervenuta da Arpat in merito alle delucidazioni richieste. Alla commissione erano presenti Daniele Mazzoni, vice sindaco di Pietrasanta, Enrico Ghiselli, assessore di Forte dei Marmi, Dino Venè, assessore di Seravezza, il Comitato dei cittadini contro la discarica, Claudio Cresti di Italia Nostra, Paolo Lenzetti (M5S), Settimo Del Freato e Massimiliano Bandini (Montignoso Democratica) e il presidente della commissione Andrea Cella (Lega). La maggioranza montignosina era rappresentata dal solo assessore Andrea Gabrielli, che ha ricordato come la linea della maggioranza sia quella di mantenere la discarica per inerti e amianto. I comuni di Pietrasanta e Forte dei Marmi, avendo già deliberato una mozione per chiedere la chiusura della discarica, hanno fatto intendere che anche in futuro intraprenderanno ogni azione disponibile per fermarne la coltivazione. Il comune di Seravezza ha annunciato, che il 28 settembre porterà in consiglio una mozione dove si chiederà alla Regione la chiusura del sito in linea con le delibere fatte da Pietrasanta e Forte. Anche Montignoso giovedì 28 voterà una mozione in consiglio comu-

nale per chiedere la chiusura del sito, al momento sottoscritta dai soli Lenzetti (M5S), Del Freato e Bandini (Md). Il Movimento 5 Stelle ha richiesto delucidazioni all'indirizzo dei responsabili del procedimento autorizzativo dell'allora competente Provincia di Massa Carrara, per capire se nello spazio temporale 2013/2017 le garanzie erano in validità.

«Nell'esame della lettera di Arpat – afferma il M5S – si evince che lo sfioramento del vincolo di 70% inerti e 30% rifiuti speciali è stato annuale e la contaminazione del pz10 è ormai pressoché assodata. Di fronte a una discarica sita in una zona dove nemmeno le linee guida della Regione trovano idonea, a un gestore che da anni non rispetta le prescrizioni autorizzative, a un danno economico per il Comune di Montignoso, visto che ai primi di settembre le royalties da incassare scadute erano oltre 277 mila euro, di fronte ai rapporti Arpat a nostro avviso preoccupanti, continuiamo ad assistere al silenzio assordante del sindaco e della giunta di Montignoso. Ma noi continuiamo il percorso per arrivare alla chiusura della discarica a fianco dei cittadini».



**SUL POSTO** Un sopralluogo nel sito della discarica, nell'ex cava Fornace di Montignoso: sono in molti a chiederne la chiusura

